

LANZO. Maria Teresa Capucchio, docente di Patologia generale e Anatomia Patologica prosegue gli studi

Pipistrelli e trasmissione di virus. C'è una relazione?

LANZO TORINESE (osn) I pipistrelli sono in grado di trasmettere il Covid-19? All'inizio dell'emergenza sanitaria la questione è stata al centro del dibattito sui media. Per dare una risposta scientifica a questa domanda ci siamo rivolti alla lanzese **Maria Teresa Capucchio**, docente di Patologia generale e Anatomia Patologica al Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino. Il suo compito è capire di cosa muoiono gli animali per prevenire lo sviluppo d'epidemie negli animali conviventi, analizzando le lesioni presenti nei vari organi e studiando le modalità di sviluppo dei danni. Afferma la professoressa: «Recentemente è aumentato l'interesse verso i pipistrelli come potenziale serbatoio di agenti infettivi quali Hendra, Nipah, Ebola, Lyssa virus e Sars-Coronavirus. In Italia è stata confermata la presenza di virus nei pipistrelli ma le specie riscontrate non sono correlate a ceppi patogeni per l'uomo. Nessuna epidemia è

stata mai causata dalla trasmissione diretta di un patogeno dal pipistrello all'uomo. Perciò è un'evenienza rara e isolata. Piuttosto le epidemie sono causate dalla trasmissione di un patogeno da uomo a uomo. Tuttavia, negli ultimi decenni, è evidente che la maggior parte delle cosiddette malattie emergenti abbiano un'origine nella fauna selvatica. I pipistrelli rappresentano circa il 20% delle specie di mammiferi esistenti ma questo dato non deve destare preoccupazione, non indicando un maggiore rischio proveniente dal contatto con un pipistrello, rispetto ad altri animali selvatici. Purtroppo sono uno dei gruppi faunistici più minacciati a causa dei cambiamenti climatici, dell'uso di pesticidi e delle modifiche paesaggistiche. Infatti la legge vigente li considera "Fauna Particolarmente Protetta". Sono ottimi indicatori ecologici. Come insettivori aiutano a debellare zanzare e altri artropodi. Infine sono utili, a seconda

delle specie, per l'impollinazione di particolari piante e la dispersione di semi». Negli ultimi sei anni il "Centro Animali Non Convenzionali di Grugliasco" (Canc) ha ricoverato dai 70 ai 150 pipistrelli all'anno. Quindi si è attivato un progetto volto ad approfondire lo studio dei chiroteri, attraverso la riabilitazione degli esemplari malati o in difficoltà e la valutazione degli agenti infettivi da essi veicolati. Questo progetto coinvolge numerosi altri enti del territorio nazionale, ma in particolare l'Istituto **Zooprofilattico** Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, Brescia, il Centro di Riferenza per le Malattie degli Animali Selvatici dell'Istituto **Zooprofilattico** di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, sede di Aosta e il Centro di Riferenza Nazionale per la Rabbia, presso l'Istituto **Zooprofilattico** delle Venezie a Padova. Quando viene portato al Canc un animale viene visitato. Qualora esistano possibilità di recupero, viene messo in quarantena al fine d' escludere la presenza ma-

lattie infettive per gli altri degenti. Dopo il ricovero sanitario e la riabilitazione viene liberato il più vicino possibile alla colonia di provenienza. Nel caso in cui il paziente venga considerato, "non recuperabile alla vita libera", si procede all'eutanasia e agli accertamenti post-mortem. Tutti i pipistrelli deceduti vengono sottoposti ad esame anatomico-patologico. I risultati ottenuti vengono condivisi con gli operatori sanitari del territorio e con i cittadini, tramite lo svolgimento d'incontri informativi. La professoressa Capucchio smentisce un'altra leggenda, cioè che i chiroteri s'attaccino ai capelli: «I pipistrelli sono mammiferi placentati in grado di volare che evitano lo scontro con un essere umano, non avendo alcun interesse ad attaccarsi ai capelli. Questa è infatti una delle tante leggende che si sono diffuse per cattiva informazione. In Italia vivono 35 specie, tutte insettivore. Quindi l'uomo non corre pericolo».

Sandra Origliasso



MARIA TERESA CAPUCCHIO

